



CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO”  
NAPOLI

## IL NOSTRO IMPEGNO

Veglia Eucaristica

*È UN'ORA DI ADORAZIONE, SCRITTA PER I MEMBRI DELLA COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA DALL'ALLORA PADRE ASSISTENTE, P. ALBERTO GIAMPIERI SI, CHE INSISTE SULL'EUCARESTIA COME IMPEGNO DI VITA PERSONALE, COMUNITARIA, APOSTOLICA E MARIANA E SPAZIA, PERCIÒ, SU TUTTA LA NOSTRA SPIRITUALITÀ E VITA APOSTOLICA.*

Fratelli,

convenuti in questo incontro per riflettere sui contenuti e sul valore dell'impegno che ciascuno di noi ha assunto nell'ammissione definitiva alla CVX, stiamo ora dinanzi a Gesù Sacramentato perché ci illumini circa le responsabilità personali, comunitarie e apostoliche che ne derivano. Noi sappiamo che l'impegno permanente si fonda sulla nostra consacrazione battesimale e si configura come una modalità del comune sacerdozio dei fedeli a cui ci ha abilitato il sacramento della Confermazione. Ma chiediamo al Signore che in questo colloquio eucaristico voglia farcelo comprendere nelle sue applicazioni più concrete affinché possiamo viverlo, d'oggi innanzi, con maggiore coerenza e genuinità.

Entriamo, quindi, in dialogo con Gesù: ascoltiamo e rispondiamogli con fiducia.

“Vieni, figlio mio, aprimi il tuo cuore. Dammi la gioia di poterti dire che ti amo immensamente. Ti amo prima che tu nascessi, fin da quando, col Padre e con lo Spirito Santo, ho concepito il disegno della tua creazione e santificazione, cioè da sempre. Pur consapevole della tua fragilità e dei tuoi peccati, ti ho amato con infinita misericordia, e ti ho inserito nella Nuova Eterna Alleanza del mio Sangue perché tu possa, un giorno, condividere, accanto a me, la gloria celeste, dopo aver lavorato con me nella costruzione del mio Regno”.

1. – AL CROCEVIA DI EMMAUS: L'INCONTRO QUOTIDIANO  
(Lc 24, 13-16;25-35)

“Chiamato, a tal fine, nella CVX, tu hai contratto un impegno che ti vincola per la vita. Questo impegno, intendilo bene ... , sono Io stesso! Sì, accettando di seguire la maniera di vivere della CVX, che è tutta permeata della spiritualità degli Esercizi Ignaziani, tu ti sei obbligato a seguirmi da vicino per entrare nella mia amicizia più intima con un'intensa vita spirituale, e conformarti pienamente a me sino ad essere con me una cosa sola.

*“È, dunque, l'Eucarestia l'impegno della tua vita personale, perché è in essa e per essa che Io potrò trasfondere tutto me stesso in te, comunicarti la mia sete di donarmi, la mia capacità di risorgere. In essa e per essa farò che il tuo volto rifletta la mia bontà, che il mio intuito sia nel tuo sguardo, la mia sapienza nella tua parola, la mia gioia nel tuo sorriso.*

“ È necessario, quindi, che ogni giorno, partecipando con profondo raccoglimento al Sacrificio Eucaristico, tu ti lasci coinvolgere pienamente nella mia morte e risurrezione. Faciliterai, così, la mia progressiva immedesimazione in te. Devi, tuttavia, meritartela con un invito d'amore, come avvenne ai miei Discepoli sulla via di Emmaus, e prepararla – come io feci con essi – con l'ascolto della mia Parola. Così anche per te la Comunione Eucaristica sarà una mia risposta al tuo invito: verrò a te e rimarrò con te”.

O Gesù, quanto sei buono! Che io non sia sordo al richiamo del tuo amore, ma pronto e diligente a compiere la tua volontà. Potrò mai ringraziarti abbastanza del dono incomparabile, fatto a tutti noi, di questo Pane di Vita che in Te ci trasforma e ci imprime le tue fattezze? Sento anch'io, con San Paolo, che la mia vita sei Tu, e voglio che non sia più io a vivere ma che sia Tu a vivere in me.

Mi propongo, Signore, di non voler conoscere altri che Te, e Te crocifisso, appreso ed amato attraverso l'Eucaristia, che nei segni sacramentali mi narra la tua passione, e donato ai fratelli nella mia vita di ogni giorno, che vorrà ispirarsi alla tua povertà e umiliazione, mirabilmente espresse nell'annientamento eucaristico. Il mio cammino sarà, d'oggi innanzi, come quello dei Discepoli di Emmaus, orientato all'Eucaristia, per essere, poi, dalla stessa Eucaristia dirottato al Cenacolo, dove tu ami trattenerti coi tuoi amici.

2. – INSIEME NEL CENACOLO: LA COMUNIONE ECCLESIALE  
(Lc 24, 36;45-49)

“Nella CVX tu ti sei impegnato – prosegue il Signore – anche ad aderire alla Comunità, cioè a fare in essa un'esperienza concreta d'unità nell'amore e nell'azione, sia partecipando responsabilmente alle riunioni e attività del tuo gruppo, sia sostenendo e animando gli altri a realizzare la propria vocazione.

*“È, dunque, l’Eucarestia l’impegno della tua vita comunitaria, perché è in essa e per essa che Io costruisco tra voi la comunione ecclesiale. È, infatti, dall’Eucaristia che la Chiesa nasce e si sviluppa in tutte le sue dimensioni, avendola Io istituita appunto per inserire gli uomini nella vita divina e renderli, come figli di Dio, solidali tra loro. Ecco perché la CVX ha il suo centro nell’Eucaristia. Non è essa, del resto, una cellula del mio Corpo Mistico?”*

È necessario, quindi, che, insieme con i membri della tua Comunità, tu viva in piena comunione del tuo Vescovo, e l’alimenti con rapporti di fiduciosa apertura, riconoscendo in lui il mio Vicario per la Chiesa locale, accanto al Papa, capo e fondamento visibile della Comunione Gerarchica.

*“È bene, inoltre, che settimanalmente abbia luogo in Comunità una Celebrazione Eucaristica, da cui tutta la vita e l’attività comunitaria prenda la sua linfa e il suo abbrivo, e che la mia presenza sacramentale in sede costituisca il fulcro di ogni incontro, l’anima di ogni iniziativa, il vincolo dolce della vostra amicizia”.*

O Gesù, tu desti ai discepoli di Emmaus appena il tempo di riconoscerti perché ritornassero subito al Cenacolo. Non solo, ma, apparso agli Undici, raccomandasti loro di non allontanarsi da Gerusalemme perché era nel Cenacolo che avrebbero ricevuto lo Spirito Santo.

Anche a me Tu hai dato un Cenacolo: la mia Comunità. Te ne ringrazio, Signore. Fa’ che io mi senta responsabile della sua vitalità e mi adoperi per il suo sviluppo con la mia assidua e attiva partecipazione, aiutando così i miei fratelli a fare di essa non solamente un luogo d’incontro amicale ma soprattutto una eccellente scuola di formazione e insieme un robusto fronte apostolico sugli spalti della Chiesa.

Sì, perché se è vero che la Chiesa nasce dall’Eucaristia è anche vero che l’Eucaristia fiorisce dalla Chiesa per le mani dei Sacri Pastori. Imitando, quindi, la tua mansuetudine nelle mani sacerdotali, io sarò docile alle loro direttive, trasmessemi dal Padre Assistente, pronto sempre a elaborare con essi le strategie da attuare per il trionfo del tuo Regno.

### 3. – SULLE VIE DEL MONDO: LA TESTIMONIANZA APOSTOLICA (Mc 16, 14-18)

*“ Ma c’è un’altra dimensione nel tuo impegno – dice Gesù – ugualmente essenziale: la dimensione apostolica. La CVX non ha altra ragione d’essere che quella di annunciare adeguatamente, nella Chiesa e con la Chiesa, il mio nome alle genti. La missione, infatti, che avete ricevuto in seno al popolo di Dio, di essere tra gli uomini i miei testimoni con la parola e con l’azione, deriva da quella che Io stesso ho dato agli Apostoli, nel Cenacolo, di rigenerare il mondo.*

*“È, dunque, l’Eucaristia l’impegno della tua vita apostolica, perché è in essa e per essa che tale missione si attualizza. L’Eucaristia è la sintesi del Vangelo; è Vangelo essa stessa: non può darsi alcun annunzio evangelico che non porti alla Mensa Eucaristica poiché tutta la rivelazione si riassume nel comandamento dell’amore, e l’Eucaristia è, dell’amore, la fonte, il modello, il compendio.*

“Nell’istituirla Io lavai i piedi ai miei discepoli appunto per insegnar loro a fare del proprio ministero e della propria vita un continuo servizio d’amore ai fratelli. Perciò, figlio mio, non ti avvenga mai di partecipare alla Celebrazione Eucaristica senza sentire urgente e profonda nell’animo l’ansia apostolica di essere l’uomo degli altri, per poter chiamare alla mia Mensa i fratelli che ne sono lontani, o almeno senza offrire con Me al Padre preghiere e sacrifici affinché essi tornino presto alla Casa Paterna.”

O Gesù, ti ringrazio della predilezione che mi hai dimostrato chiamandomi, nella CVX, a servizio della Chiesa e del mondo; servizio che mi impegna a dare un significato apostolico anche alle più umili realtà della vita di ogni giorno. Mentre ti adoro, Pane di Vita, penso a tutti i figli di Dio che sulla terra chiedono il pane e non c’è chi possa spezzarglielo: il pane della verità e dell’amore; anzi lo stesso pane materiale, che dell’amore fraterno dovrebbe essere pegno. E nel mio animo commosso riecheggiano le parole che rivolgesti una sera agli Apostoli, dinanzi alle turbe affamate: “Date loro voi stessi da mangiare” (Mt 14,16).

Fa’, o Signore, che io senta – che tutti noi sentiamo – la responsabilità apostolica dell’ora che volge e che, corroborati e ispirati dalla tua Eucaristia, ci impegniamo validamente a cercare le risposte alle necessità dei tempi, a discernere ciò che è più urgente e universale; a lavorare, in spirito di servizio, per ristabilire la giustizia e la pace tra gli uomini, cominciando dai più vicini a noi, nell’ambiente in cui lavoriamo e viviamo.

Il tuo Pane Eucaristico non ha volto ma dona il tuo volto a chi ne mangia: che io senta, o Signore, la gioia di adoperarmi, a costo di qualunque sacrificio, affinché ogni volto abbia il tuo Pane!

#### 4. – UNA SCORCIATOIA DIVINA: A GESÙ PER MARIA (Gv 2, 1-5)

“Ma il tuo impegno – è ancora Gesù che parla – ha anche un altro riflesso essenziale, che è comune alla tua vita personale, comunitaria e apostolica: la nota mariana. Le CVX sono aiuole cospicue di santità, fiorite quattro secoli or sono sotto l’ispirazione di mia Madre, che Ella coltiva con ineffabile tenerezza come sue perché gliele ho affidate in modo tutto particolare.

“Anche a questo titolo l’*Eucaristia diviene l’impegno della tua vita d’ogni giorno*. Infatti, le parole della consacrazione eucaristica si riferiscono al mio Corpo e al mio Sangue: ma l’uno e l’altro Io li devo a mia Madre, che mi ha formato nel suo grembo. Poiché Ella non ha condiviso con alcun uomo il compito di generare la mia umanità, Io devo a Lei sola la mia struttura fisiopsichica e quindi tutti i miei lineamenti fisici e spirituali. E affinché fossi, nascendo da Lei e da Lei allevato, la sua perfetta immagine, Io volli plasmare nella sua persona, creandola, l’immagine più viva e più bella della mia filiazione divina.

“Se vuoi assimilarti a Me non puoi trascurare il suo affetto: devi passare attraverso di Lei. È, infatti, sulle sue ginocchia che imparerai a conformarti a Me nella tua vita personale. È sotto la sua guida che la tua vita comunitaria acquisterà il suo pieno respiro ecclesiale. È alla sua intercessione materna che dovrai tutte le tue conquiste apostoliche.

“Amala come Io l’amo: è mia Madre ed è anche Madre tua !”.

Ti ringrazio, Gesù, di avermi dato per Madre – e Mamma vera – la tua stessa Madre Maria, e di avermi affidato particolarmente a Lei nella CVX che tutto le deve, e che da secoli l’invoca sua Regina, Avvocata e Madre. Ogni volta che farò la S. Comunione mi parrà di gustare nel mio intimo, come dette da Lei, le parole della Scrittura: “Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che vi ho versato” (Pr 9,5), e Ti riceverò dalle sue mani materne. Sono convinto che proprio attraverso l’Eucaristia io diventerò ogni giorno di più suo figlio e ne sono felice.

Stando, poi, in Comunità mi sentirò, come gli Apostoli nel Cenacolo, alla sua presenza, e mi porrò volentieri, con i miei fratelli, alla scuola sua per poterti conoscere e amare sempre di più. Nel mio lavoro apostolico la inviterò, di volta in volta, ad assistermi con la sua intercessione, come fece Gesù a Cana di Galilea, per poter comunicare più efficacemente agli uomini il tuo amore.

Grazie, Gesù! al termine di questo incontro, che è stato allietato anche dal sorriso di Maria – perché Ella è sempre presente quando si celebra o si onora la tua Eucaristia – io chiedo a Te un po’ del Tuo amore per Lei e a Lei un po’ del suo amore per Te, in attesa del nostro definitivo incontro nel Cielo.

da *Pagine di Vita* di Alberto Giampieri SI  
Ed. CVX “Gesù Nuovo” – Napoli 1986,  
in occasione dell’Ottantesimo di fondazione  
della CM/CVX “Immacolata al Gesù Nuovo”